



«Scienza e Tecnica della Prevenzione Incendi»

A.A. 2014 - 2015

SCHEMA TIPO REGOLA TECNICA ATTIVITÀ CIVILE



ILARIO MAMMONE

ilario.mammone@ordineingegneripisa.it



. Attività tipo civile

Schema tipo regola tecnica



DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO

- **APPROVAZIONE REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ**

**....STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE E PRIVATE .
SCUOLE, UFFICI
ATTIVITÀ COMMERCIALI**



DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO

- **ART.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**
- **ART. 2 OBIETTIVI**
- **ART. 3 DISPOSIZIONI TECNICHE**
- **ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE**
- **ART.5 COMMERCIALIZZAZIONE CE**
- **ART.6 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**
- **.....**



• ART.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

**INDICAZIONI , LIMITAZIONI ED
ESCLUSIONI
PER L'APPLICAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL
DECRETO.**



ART. 2 OBIETTIVI

**AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI,
ALLO SCOPO DI RAGGIUNGERE I PRIMARI
OBIETTIVI DI SICUREZZA RELATIVI ALLA
SALVAGUARDIA DELLE PERSONE E ALLA
TUTELA DEI BENI CONTRO I RISCHI DI
INCENDIO, LE ATTIVITÀ,
DI CUI ALL'ART. 1 DEL PRESENTE DECRETO,
SONO REALIZZATE E GESTITE IN MODO DA:**



ART. 2 OBIETTIVI

- A) MINIMIZZARE LE CAUSE DI INCENDIO;**
- B) GARANTIRE LA STABILITÀ DELLE STRUTTURE PORTANTI AL FINE DI ASSICURARE IL SOCCORSO AGLI OCCUPANTI;**
- C) LIMITARE LA PRODUZIONE E LA PROPAGAZIONE DI UN INCENDIO ALL'INTERNO DEI LOCALI;**
- D) LIMITARE LA PROPAGAZIONE DI UN INCENDIO AD EDIFICI O LOCALI CONTIGUI;**



ART. 2 OBIETTIVI

- E) ASSICURARE LA POSSIBILITÀ CHE GLI OCCUPANTI LASCINO IL LOCALE INDENNI O CHE GLI STESSI SIANO SOCCORSI IN ALTRO MODO;**
- F) GARANTIRE LA POSSIBILITÀ PER LE SQUADRE DI SOCCORSO DI OPERARE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA.**



ART. 3 DISPOSIZIONI TECNICHE

**AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL' ART. 2 ,
È APPROVATA LA REGOLA TECNICA
DI PREVENZIONE INCENDI ALLEGATA
AL PRESENTE DECRETO.**



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

1. LE DISPOSIZIONI SI APPLICANO ALLE ATTIVITÀ DI NUOVA REALIZZAZIONE



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

**2. NON SUSSISTE OBBLIGO ADEGUAMENTO ALLA REGOLA TECNICA ALLEGATA PER LE ATTIVITÀ
ESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE
DECRETO OVE SI CONFIGURI UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI :**

- A) SIA STATO RILASCIATO IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI, O NE SIA REGOLARMENTE IN CORSO IL RILASCIO;**
- B) SIANO STATI PIANIFICATI, O SIANO IN CORSO, LAVORI DI MODIFICA, ADEGUAMENTO, RISTRUTTURAZIONE O AMPLIAMENTO SULLA BASE DI UN PROGETTO APPROVATO DAL COMPETENTE COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO.**



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

3. LE DISPOSIZIONI SI APPLICANO, ALTRESÌ, ALLE ATTIVITÀ ESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE DECRETO OVE SIANO OGGETTO DI INTERVENTI COMPORTANTI LA LORO RISTRUTTURAZIONE.



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

QUALORA GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EFFETTUATI SU ATTIVITÀ ESISTENTI COMPORINO :

- LA SOSTITUZIONE O MODIFICA DI IMPIANTI O ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO,**
- LA MODIFICA PARZIALE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE O DEL SISTEMA DI VIE DI USCITA,**
- O AUMENTI DI VOLUME,**

LE DISPOSIZIONI PREVISTE DALLA REGOLA TECNICA ALLEGATA AL PRESENTE DECRETO

SI APPLICANO AGLI IMPIANTI O ALLE PARTI DELLA COSTRUZIONE OGGETTO DEGLI INTERVENTI DI MODIFICA OVVERO DI AUMENTI DI VOLUME.



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

SE L'AUMENTO DI VOLUME È SUPERIORE
AL 50% DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE,
FERMO RESTANDO GLI ADEGUAMENTI
SOPRA PRESCRITTI,
GLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA
ANTINCENDIO DEVONO ESSERE ADEGUATI,
PER L'INTERA ATTIVITÀ, ALLE DISPOSIZIONI
STABILITE PER LE NUOVE ATTIVITÀ .



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

**4. I PROGETTI PER L'ACQUISIZIONE DEL PARERE
DI CONFORMITÀ PRESENTATI AI COMPETENTI
COMANDI PROVINCIALI VVF ,
IN DATA ANTECEDENTE ALLA ENTRATA IN
VIGORE DEL PRESENTE DECRETO,
AL FINE DELLA APERTURA DI NUOVE ATTIVITÀ
.....,
SONO ESAMINATI CON RIFERIMENTO ALLA
PREVIGENTE NORMATIVA DI PREVENZIONE
INCENDI.**



ART.4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE

**5. RESTA FERMA LA POSSIBILITÀ, PER
OGNUNA DELLE SITUAZIONI ELENcate AI
COMMI 3 E 4 DEL PRESENTE ARTICOLO, DI
AVVALERSI, SU BASE VOLONTARIA, DELLA
PRESENTE REGOLA TECNICA.**



ART.5 COMMERCIALIZZAZIONE CE

1. POSSONO ESSERE IMPIEGATI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE DECRETO I PRODOTTI REGOLAMENTATI DALLE DISPOSIZIONI COMUNITARIE APPLICABILI ED A QUESTE CONFORMI.



ART.5 COMMERCIALIZZAZIONE CE

2. GLI ESTINTORI PORTATILI, GLI ESTINTORI CARRELLATI, I LIQUIDI SCHIUMOGENI, I PRODOTTI PER I QUALI È RICHiesto IL REQUISITO DI REAZIONE AL FUOCO DIVERSI DA QUELLI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE, GLI ELEMENTI DI CHIUSURA PER I QUALI È RICHiesto IL REQUISITO DI RESISTENZA AL FUOCO, **DISCIPLINATI IN ITALIA DA APPOSITE DISPOSIZIONI NAZIONALI, GIÀ SOTTOPOSTE CON ESITO POSITIVO ALLA PROCEDURA DI INFORMAZIONE DI CUI ALLA DIRETTIVA 98/34/CE, COME MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 98/48/CE, CHE PREVEDONO APPOSITA OMOLOGAZIONE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO E, A TALE FINE, IL MUTUO RICONOSCIMENTO, SONO IMPIEGABILI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE DECRETO SE CONFORMI ALLE SUDDETTE DISPOSIZIONI.**



ART.5 COMMERCIALIZZAZIONE CE

3. LE TIPOLOGIE DI PRODOTTI NON CONTEMPLATI DAI COMMI 1 E 2, PURCHÉ LEGALMENTE FABBRICATI O COMMERCIALIZZATI IN UNO DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA O IN TURCHIA, IN VIRTÙ DI SPECIFICI ACCORDI INTERNAZIONALI STIPULATI CON L'UNIONE EUROPEA, OVVERO LEGALMENTE FABBRICATI IN UNO DEGLI STATI FIRMATARI DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO (EFTA), PARTE CONTRAENTE DELL'ACCORDO SULLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO (SEE), PER L'IMPIEGO NELLE STESSE CONDIZIONI CHE PERMETTONO DI GARANTIRE UN LIVELLO DI PROTEZIONE, AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, EQUIVALENTE A QUELLO PRESCRITTO DAL PRESENTE DECRETO, **POSSONO ESSERE IMPIEGATI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO STESSO.**



ART.6 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- **LE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI GIÀ EMANATE IN MATERIA, CONTINUANO A DISCIPLINARE LE ATTIVITÀ PREESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE DECRETO ALLE CONDIZIONI ESPRESSAMENTE INDICATE NEL MEDESIMO PROVVEDIMENTO.**
- **DEROGHE (ART.7 DEL DPR 151/2011)**



ART.6 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- **EVENTUALI INDICAZIONI TEMPORALI SULL'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO E/O CALENDARIO ADEGUAMENTI PER ATTIVITÀ ESISTENTI.**
- **IL PRESENTE DECRETO ENTRA IN VIGORE TRENTA GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.**



REGOLA TECNICA

- **TITOLO I : GENERALITÀ ,DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE**
- **TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE**
- **.....**
- **TITOLO III : STRUTTURE ESISTENTI ...**
- **TITOLO IV : ... STRUTTURE FINO A
(25 POSTI LETTO) (..... 400 mq ...)**



TITOLO I : GENERALITÀ ,DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE

- **PER I TERMINI, LE DEFINIZIONI E LE TOLLERANZE DIMENSIONALI SI RIMANDA AL D.M. 30/11/1983 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**
- **AI FINI DELLA PRESENTE REGOLA TECNICA SI DEFINISCE:**
 - (corridoio cieco, spazio calmo...)



TITOLO I : GENERALITÀ ,DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE

. CLASSIFICAZIONE

• RINVIO A DISPOSIZIONI E CRITERI DI PREVENZIONE INCENDI

Per le aree e impianti a rischio specifico, salvo quanto diversamente previsto nella presente regola tecnica, si applicano le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi



1. UBICAZIONE

- **GENERALITÀ (isolati, misti...)**
- **UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI (-10 m)**
- **SEPARAZIONI – COMUNICAZIONI
(con attività pertinenti ,.....)**



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

1. UBICAZIONE

- **ACCESSO ALL'AREA** (requisiti minimi:
larghezza : 3,50 m – altezza libera : 4,00 m – raggio di volta:
13,00 m – pendenza : non superiore a 10% - resistenza al carico.
Almeno 20 ton (8 su asse anteriore , 12 su asse posteriore,
passo 4,00 m)
- **ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO**
(per altezza antincendio superiore a 12 m)



2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

- **RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE**
- **REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI**
- **COMPARTIMENTAZIONE**
(**superficie – altezza antincendio**)
- **PIANI INTERRATI**
(**LIMITAZIONI ALLE DESTINAZIONI D'USO DEI LOCALI.**)



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

- **CORRIDOI**
- **SCALE** (*protette – a prova di fumo - esterne*)
- **ASCENSORI , MONTACARICHI ED
ASCENSORI ANTINCENDIO**
(*allegato al DM 15 settembre 2005*)



3. MISURE PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

- **AFFOLLAMENTO** (massimo ipotizzabile es. 0,4 pers/m²)
- **CAPACITÀ DI DEFLUSSO** (50 – 37,5 -33)
- **SISTEMA DI VIE DI USCITA**
- **CARATTERISTICHE DELLE VIE D'USCITA.**



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

- **LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA** (almeno 2 moduli)(n° mod = max affol/capacità deflusso piano)
- **LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA** (es. 45 m luogo sicuro – 30 m scala protetta...)
- **LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE**
- **NUMERO DI USCITE** (almeno 2)
- **SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE E DI EVENTUALI INFISSI.** (nel senso dell'esodo a semplice spinta)



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

4. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

- **GENERALITÀ**
- **LOCALI ADIBITI A DEPOSITI E SERVIZI GENERALI**
- **SERVIZI TECNOLOGICI: *IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS; IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE.***
- **AUTORIMESSE**
- **SPAZI PER RIUNIONI, TRATTENIMENTO E SIMILI**



5. IMPIANTI ELETTRICI

normali e di emergenza



6. IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME.

- **SISTEMI DI ALLARME**
- **IMPIANTI DI RIVELAZIONE E
SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI**
- **SEGNALETICA DI SICUREZZA**



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

7. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

•GENERALITÀ

Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

•**ESTINTORI.** (*DM 10.03.1998*)

•**RETI NASPI E IDRANTI.** (*UNI 10779*) (*DM 20.12.2012*)

- TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI

- CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DI ALIMENTAZIONE.

•**IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO** (*es. $q > 50 \text{ kg/m}^2$*)
(*UNI EN 12845*)



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

8. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

- **GENERALITÀ.**

I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del DM 10 marzo 1998

- **PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.**

- **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.**

- **INFORMAZIONE E FORMAZIONE.**



TITOLO II : STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE

9. ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

- **ISTRUZIONI DA ESPORRE A CIASCUN PIANO**
- **ISTRUZIONI DA ESPORRE NEI LOCALI CUI HANNO ACCESSO**
DEGENTI, UTENTI E VISITATORI.



TITOLO III : STRUTTURE ESISTENTI ...

- **IN LINEA GENERALE VENGONO RICHIAMATI GLI STESSI ARGOMENTI DELLE ATTIVITÀ DI NUOVA COSTRUZIONI CON DELLE MODIFICHE PER ALCUNI ASPETTI PARTICOLARI IN RELAZIONE AL TIPO DI ATTIVITÀ E ALL'ESISTENZA DELLE STESSE.**



TITOLO III : STRUTTURE ESISTENTI ...

- **DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER ATTIVITÀ CON MINORE CAPIENZA O DIMENSIONI.**



TITOLO IV ...

**... STRUTTURE FINO A
(25 POSTI LETTO)
(..... 400 mq ...)**



- Attività tipo civile

fine

Schema tipo regola tecnica